



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

PON Città Metropolitane 2014-2020

Verbale del 3° Comitato di Sorveglianza

Napoli, 20 giugno 2017

Versione 1.0 del 23.08.2017

INDICE

1. Ordine del giorno	4
2. Presenti.....	4
3. Saluti istituzionali	5
4. Inizio lavori	7
4.1. Approvazione dell’Ordine del Giorno	7
4.2. Interventi introduttivi da parte dell’Autorità di Gestione e della Commissione	7
4.3. Relazione di attuazione annuale (RAA) relativa all’anno 2016: presentazione e approvazione ..	9
4.4. Informativa sullo stato di avanzamento del PON.....	12
4.4.1. Principali iniziative avviate/in corso nel 2017	12
4.4.2. Esempio di buone pratiche: il caso della città di Napoli	14
4.4.3. Esempio di buone pratiche: il caso della città di Genova	16
4.4.4. Spesa sostenuta e previsioni per il 2017 e il 2018.....	18
4.4.5. Scambio elettronico di dati.....	21
4.5. Proposte di modifica del PON	22
4.6. Informativa sull’attività di Audit	25
4.7. Varie ed eventuali: Presentazione dell’ufficio 7 dell’ACT – Controlli di primo livello	27
4.8. Informativa sull’attività di Valutazione	28
4.9. Informativa sull’attuazione della strategia di comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell’anno successivo	29
4.10. Informativa sullo stato di avanzamento del PRA	31
4.11. Varie ed eventuali: presentazione dei progetti a valere sul PON Governance e destinati agli OI del PON Metro	32
4.12. Presentazione delle attività di autovalutazione del rischio frode svolte nell’ambito del PON Metro	33
4.13. Presentazione del Programma Complementare al PON Metro.....	34
5. Sintesi delle decisioni	35

1.Ordine del giorno

1. Approvazione Ordine del Giorno;
2. Interventi introduttivi da parte dell'Autorità di Gestione e della Commissione;
3. Relazione di attuazione annuale (RAA) relativa all'anno 2016: presentazione e approvazione (Reg. RDC art. 50, art. 110.2(b));
4. Informativa sullo stato di avanzamento del PON:
 - a. Principali iniziative avviate/in corso nel 2017;
 - b. Spesa sostenuta e previsioni per il 2017 e il 2018;
 - c. Scambio elettronico di dati (Reg. RDC art. 122.3);
 - d. Informativa in merito allo stato di avanzamento delle azioni volte a soddisfare le condizionalità ex ante;
5. Proposte di modifica del PON (Reg. RDC1 art. 110.1(e));
6. Informativa sull'attività di Audit;
7. Informativa sull'attività di Valutazione (Reg. RDC art. 110.1(b));
8. Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo (Reg. RDC art. 116.3);
9. Informativa sullo stato di avanzamento del PRA;
10. Varie ed eventuali.

2.Presenti

Hanno partecipato ai lavori la Commissione Europea, con rappresentanza della DG Politica Regionale e Urbana e della DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione; l'Agencia per la Coesione Territoriale; le Autorità urbane Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Reggio Calabria, Roma, Palermo, Torino, Venezia; le Amministrazioni Centrali titolari di interessi qualificati nelle materie oggetto dell'azione strategica del Programma; le Amministrazioni regionali nei cui territori si collocano le Autorità urbane; il Partenariato economico-sociale e quanti altri come da registro firme.

3. Saluti istituzionali

Giorgio Martini, autorità di gestione PON Città Metropolitane, saluta tutti i presenti e avvia i lavori introducendo un video di presentazione sull'andamento del programma.

Luigi De Magistris, Sindaco del Comune di Napoli, dà il benvenuto ai presenti nella città di Napoli, nella sede di San Giovanni a Teduccio dell'Università Federico II, la più antica Università laica del mondo, che risale al 1200. Il Sindaco spiega che la struttura che sta ospitando il Comitato di Sorveglianza (CdS) del PON Metro è stata realizzata proprio grazie a fondi europei, che hanno permesso lo sviluppo della città verso l'area orientale. Il Sindaco ricorda che la città, che governa da sei anni, essendo in piano di riequilibrio non ha la possibilità di fare investimenti e, in questo contesto, le uniche risorse disponibili per proseguire nello sviluppo sono i fondi europei: PON Città Metropolitane, Bandi per le periferie e Patto per Napoli. Fa altresì presente che, a suo avviso, l'Unione Europea ed il Paese devono decidere di destinare maggiori risorse direttamente alle città.

Il Sindaco, continua ringraziando le strutture del Governo e dell'Unione Europea, perché a Napoli stanno lavorando bene: i progetti sono tutti progetti importanti che vanno nella direzione delle politiche sociali, delle infrastrutture, della mobilità e della sicurezza urbana. Conclude il discorso sottolineando l'importanza della cooperazione istituzionale e ribadendo che se non ci fosse stata una cooperazione ai massimi livelli tra il Comune di Napoli, la città metropolitana, la Regione, nelle parti di sua competenza, gli organismi di controllo a livello centrale, qui rappresentati, e l'Unione Europea, non si sarebbero raggiunti gli obiettivi prefissati. Infine, il Sindaco rinnova il suo benvenuto a Napoli e, ringraziando nuovamente l'Agenzia per la Coesione Territoriale per aver scelto Napoli come sede del CdS del PON Metro, ribadisce che la cooperazione tra i Sindaci e tra le città è un'arma democratica fondamentale per il nostro paese, per uno sviluppo compatibile con l'ambiente e per creare comunità in cui si possa stare meglio.

Maria Ludovica Agrò, Direttore Generale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT), ringrazia, a sua volta, il Sindaco per essere presente a testimonianza dell'importanza del PON Metro e del suo CdS, ringrazia anche la Commissione Europea ed i rappresentanti presenti. Il Direttore sottolinea che il PON Metro è un programma unico in Europa, che un po' anticipa la sensibilità verso le città e verso la gestione diretta dei fondi strutturali, che rappresentano una politica che resta ampiamente di carattere regionale, ma, allo stesso tempo, è profondamente legata al territorio e quindi vede come protagoniste anche le città. È per questa ragione, prosegue il Direttore, che anche l'Unione Europea sia stata convinta dalla proposta dell'Italia di avviare un programma, quale il PON Metro, così particolare sotto il profilo organizzativo. La criticità più

grande era legata proprio alla presenza di quattordici organismi intermedi (OI), tenuto conto soprattutto che, sia l'accordo di partenariato che il Regolamento 1303, consigliano di limitare il numero degli OI ad un numero strettamente necessario. Il numero necessario per questo programma è stato veramente elevato. Il Direttore ricorda che la riforma, che il PON Metro accompagna, ha bisogno ancora di molta manutenzione, di accrescere i punti di forza delle città metropolitane e quindi di completare il suo percorso. In questo contesto, i fondi strutturali, l'Europa e l'Italia hanno, con il PON Metro, fornito uno strumento estremamente importante per far proseguire questo cammino e soprattutto per rispondere alle sfide che le città affrontano per prime nel cambiamento dell'assetto generale, istituzionale ed anche economico.

Il Direttore Generale prosegue presentando le funzioni principali dell'Agenzia, che si pone in un ruolo di snodo fra le Regioni e le città e tra le Regioni e le amministrazioni centrali. Mostra i dati della spesa, che afferma essere molto bassi, ma allo stesso tempo, mette in luce i dati delle risorse già stanziare per la progettazione, che denotano una importante progettualità. Questo non solo è un segno di vitalità ma anche di grande salute del programma. Allo stesso tempo sebbene i segnali della progettazione e delle operazioni ammesse a finanziamento siano confortanti, tutti sono invitati a tenere d'occhio gli obiettivi del programma. La progettualità dimostra che c'è grande vivacità e grande serietà nell'affrontare la sfida che questo programma pone. Prosegue ricordando a tutti gli ottimi risultati raggiunti con il **Segretariato Tecnico**, costituito presso l'ACT nell'ambito del PON Metro, a dimostrazione di come la cooperazione multilivello sia generatore di valore aggiunto. Il Segretariato, che ha creato un tavolo tecnico dove possono essere messe a sistema tutte le risorse e tutte le strategie inerenti il tema dello sviluppo urbano, è stato particolarmente importante, continua il Direttore, anche nel lanciare la partecipazione italiana al patto di Amsterdam e ricorda che in tutti e dodici i partenariati lanciati dal patto di Amsterdam, e quindi dall'agenda urbana europea, sono rappresentate città italiane e due partenariati sono a guida di città italiane.

Il Direttore Generale prosegue, inoltre, introducendo due punti più tecnici. Il primo punto riguarda **le condizionalità ex ante su appalti ed aiuti di stato**. Per l'adempimento di questa importante condizionalità l'ACT ha di recente inviato alla Commissione una comunicazione, alla quale le relazioni attuative di ogni programma potranno fare riferimento. Il secondo punto, invece, è relativo al **Performance Framework (PF)**, che verrà approfondito successivamente nel corso dei lavori, e sul quale sottolinea la necessità di tenere aperto il confronto con la Commissione fino al raggiungimento di una soluzione condivisa considerando anche la condizione particolarmente

svantaggiata dell'Italia, che ha uno squilibrio maggiore degli altri paesi rispetto all'N+3. Infine, il Direttore si dichiara soddisfatta del dialogo avvenuto il giorno precedente al Comitato, durante la riunione tecnica, che ha dimostrato comunque un'apertura che consentirà al programma di andare avanti almeno su alcuni punti cruciali. Ringrazia per l'attenzione, passa la parola all'Autorità di Gestione.

4. Inizio lavori

4.1. Approvazione dell'Ordine del Giorno

Giorgio Martini introduce il primo punto all'Ordine del Giorno (OdG) che è l'approvazione dell'OdG. Scorre l'OdG dando enfasi al p.to 3, l'approvazione del rapporto annuale di attuazione del 2016 ed al p.to 5, la modifica del PON e dei target del PF. Sottolinea, inoltre, che al punto 10 "varie ed eventuali" saranno affrontati tre temi: un'informativa sul programma complementare, una presentazione dell'ufficio 7 dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, che rappresenta per il PON Metro l'ufficio controlli di primo livello e una informativa sullo stato delle procedure di valutazione dei progetti presentati dagli OI del PON Metro a valere sulle risorse finanziarie del PON Governance. **L'OdG viene approvato.**

4.2. Interventi introduttivi da parte dell'Autorità di Gestione e della Commissione

Per l'Autorità di Gestione gli interventi introduttivi sono stati già esposti dal Direttore Generale dell'ACT e dall'Autorità di gestione del PON.

Sebastiano Zilli, reporter della DG Regio della Commissione Europea (CE), si presenta ed introduce i colleghi della CE Roberto Daneo e per la DG Employment, Michela Di Donato e Dominique Bè. Ringrazia la città di Napoli e l'Università Federico II per l'ospitalità ed osserva che questa location del CdS è sicuramente l'occasione di vedere concretamente gli interventi sul territorio che si fanno con le risorse comunitarie. Inoltre, il CdS, in particolare durante la riunione tecnica, ha un valore speciale per il PON Metro, perché dà l'occasione alla CE di incontrare le quattordici città, avere un dialogo, acquisire informazioni dirette sull'attuazione e quindi trovare eventuali soluzioni alle difficoltà. Sottolinea, inoltre, che la Direzione Generale Politica Regionale ed Urbana ha cambiato nome a seguito dell'adozione del trattato di Lisbona, confermando un

percorso d'interesse verso le politiche urbane. Ricorda che, a fine mese, ci sarà un forum a Bruxelles sulla politica di coesione, dedicato al City Forum, e alla fine di novembre a Rotterdam ci sarà un Urban forum anch'esso dedicato a questo argomento. Afferma, infine, che la parte di adempimenti formali del PON è stata sostanzialmente soddisfatta ed invita a fare un passo avanti con i risultati concreti.

Michela Di Donato, rapporteur DG Occupazione Affari Sociali e Inclusione della Commissione Europea, si presenta e chiarisce di rappresentare in questa sede il Fondo Sociale Europeo (FSE) che cofinanzia il PON Metro. Il PON Metro, infatti, risponde ad un'altra novità della programmazione 2014-2020 che è l'integrazione dei fondi ed in questo caso del FESR e dell'FSE. Prosegue esprimendo il suo augurio a che, con i primi adempimenti e quindi con l'inizio effettivo della programmazione, si possano iniziare a vedere dei risultati tangibili anche sul versante del raggiungimento dei target e sul coinvolgimento degli individui raggiunti dalle azioni di inclusione sociale programmate all'interno del PON. Ricorda che l'FSE è un fondo destinato alle persone, allo sviluppo del capitale umano, all'inclusione sociale ed al supporto per l'ingresso degli individui nel mercato del lavoro. Rappresenta, infine, la speranza che il PON Metro, vista anche la sua struttura e la sua vicinanza ai cittadini, possa dare un contributo importante anche agli obiettivi dell'FSE.

*(Segue intervento in lingua francese del dottor **Dominique Bè**).*

Maria Ludovica Agrò riprendendo l'intervento del dott. Bè, sottolinea l'importanza dell'integrazione fra FESR e FSE e il necessario raccordo con interventi regionali in materia di sviluppo urbano. Ribadisce l'importanza del tema legato ai Rom, Sinti e Camminanti che, nel PON Metro ed in Europa in generale, è un punto di attenzione che coinvolge in modo particolare le città metropolitane che sono le più popolate. Ricorda, infine, che, anche nel Segretariato Tecnico, che affianca l'autorità di gestione, sono presenti le rappresentanze di queste comunità.

Giorgio Martini afferma che la parola chiave del PON è integrazione: integrazione tra fondi, integrazione istituzionale, integrazione tra programmi, integrazione tra strumenti e strategia integrata, sia nelle città sia tra le città. Spiega che il PON Metro si sta sempre più caratterizzando come un laboratorio sperimentale, che attraverso un complesso lavoro di Governance sta dando ottimi frutti e sta trovando una sua rilevante valenza anche all'interno dei programmi regionali, dove, quando si parla degli assi urbani spesso c'è un riferimento automatico al PON Metro. Ricorda il riferimento agli interventi del PON Metro nei Patti per le città metropolitane che sono considerati strategici in questi accordi tra Governo e territori. Dichiara chiuso il punto 2 all'OdG.

4.3. Relazione di attuazione annuale (RAA) relativa all'anno 2016: presentazione e approvazione

Giorgio Martini introduce la RAA e spiega che per il 2016 sono stati elencati, in maniera molto sintetica, i principali atti che hanno permesso l'attivazione del programma:

- sono stati firmati tutti gli atti di delega con le autorità urbane, gli organismi intermedi;
- c'è stata la definizione del Sistema di Gestione Controllo (Si.Ge.Co.) e del Manuale delle procedure;
- alla fine dell'anno, ci sono state le designazioni formali dell'Autorità di Gestione (AdG) e dell'Autorità di Certificazione (AdC) da parte dell'Autorità di Audit (AdA) del PON Metro;
- sono state attivate le prime verifiche presso quattro città, che hanno permesso di rilevare se il processo di valutazione che l'AdG stava facendo sulla coerenza e l'adeguatezza dei sistemi delle città fosse condivisibile dall'AdA;
- sono stati approvati definitivamente, dal CdS che si è tenuto a maggio 2016, i criteri di selezione delle operazioni, il piano di valutazione e la strategia di comunicazione con riferimento alle quali sono state avviate, già nel 2016, importanti attività che saranno dettagliate nei successivi punti specifici dedicati.

L'AdG, ricorda che, sia per la **valutazione** che per la **comunicazione** sono stati attivati gruppi di lavoro (GdL) congiunti con le città, nei quali ciascuna città ha individuato un proprio referente per la comunicazione ed uno per la valutazione. Inoltre, sono stati attivati **quattro Gruppi di Lavoro tematici**: efficientamento energetico, inclusione sociale, mobilità ed agenda digitale. Sono stati prodotti insieme dei primi output utili alle città, che sono stati sintetizzati in **Linee Guida** per ogni tematica. In alcuni casi, il lavoro fatto con le città nel PON Metro è stato utile per la predisposizione di un lavoro più ampio, con riferimento all'OT 4 (nel caso delle linee guida sulla mobilità), e che vengono utilizzate anche per i Programmi Operativi Regionali. Nella relazione sono evidenziate anche le prime attività del Segretariato Tecnico e il processo, avviato a luglio 2016 e concluso a dicembre 2016, che ha portato alla designazione dell'AdG e dell'AdC da parte dell'AdA, sulla base del Si.Ge.Co. e dei relativi manuali predisposti dall'AdG. Successivamente alla designazione si è aperta la fase della presentazione, da parte degli OI, dei Piani Operativi (PO), con la possibilità, prevista nell'atto di delega, di poterli aggiornare con cadenze trimestrali. L'AdG e gli OI hanno portato a termine un'analisi di completezza congiunta sui PO, per verificare le schede progetto e la rispondenza ai criteri del PON, non solo temporale, ma anche e soprattutto dei contenuti delle schede progetto e del budget delle azioni, sempre nel rispetto degli indicatori di

output del programma. In questo processo ogni città ha avuto la flessibilità necessaria per poter reindirizzare in qualche modo le risorse, concentrandole in base alle effettive esigenze della città.

Nella prima parte dell'anno 2016 è stato fornito un supporto giuridico procedurale ed amministrativo agli OI al fine della formalizzazione degli atti di delega e, tra l'altro, sono state affrontate in maniera specifica alcune importanti questioni in materia di: appalti, aiuti di stato, procedure di selezione e affidamento (in particolare per l'acquisto dei mezzi rotabili per le città delle Regioni Meno Sviluppate – RMS,), società in-house, utilizzo del cloud computing, ricorso alle Esco e agli EPC. Inoltre, c'è stato un follow-up sulla valutazione dei modelli organizzativi di funzionamento degli OI, sulla base dell'allegato 19 del manuale delle procedure, a seguito della firma degli atti di delega. Inoltre, come già anticipato dalla dott.ssa Agrò, l'AdG sottolinea l'attività del Segretario Tecnico, che ha svolto un lavoro di trait d'union e di coordinamento con le amministrazioni centrali sulle iniziative in campo urbano, con la partecipazione di ANCI, e ricorda che proprio grazie a questo è stata ottenuta la partecipazione delle città italiane ai partenariati UE derivanti dal Patto di Rotterdam. Prosegue illustrando l'avanzamento finanziario con il supporto dei dati della presentazione che vengono mostrati per asse e per tipologia di Regioni.

Inoltre, viene data una prima descrizione sommaria degli sviluppi del sistema informativo DELFI, del piano di valutazione e di quello della comunicazione (che saranno successivamente approfonditi nei punti dedicati dell'OdG) e un aggiornamento sulle Condizionalità Ex Ante (CEXA), chiarendo che risultano soddisfatti tutti i criteri su appalti, aiuti di stato, normativa ambientale, sistemi statistici ed indicatori.

La RAA verrà integrata, nelle sezioni dedicate al G4 e G5, con la nota prodotta dall'ACT. Per quanto riguarda le condizionalità tematiche che incidono sul programma, oltre alla Crescita Digitale, sono state soddisfatte anche la T4.1, sull'efficienza energetica, e la condizionalità T9, relativa all'inclusione sociale.

Sebastiano Zilli interviene ricordando che il contenuto della RAA e la relativa scadenza variano in funzione dell'annualità di riferimento e quest'anno la scadenza è il 30.06.2017.

Giorgio Martini elenca i chiarimenti richiesti dalla Commissione Europea in seduta tecnica:

- integrazioni per gli indicatori di risultato IR09, IR18a e IR20;
- relativamente all'Asse 2, un'informativa più puntuale sul processo di adozione delle città dei piani strategici settoriali (PUMS e PUM);

- relativamente all'Asse 3, specificazione degli interventi che sono stati sviluppati all'interno delle strategie di sviluppo urbano sostenibile adottate dalle città nei rispettivi piani operativi

Michela Di Donato osserva che sull'Asse 3 ci sono poche azioni effettivamente avviate e chiede se le città metropolitane riscontrano difficoltà e, in futuro, di essere informata in modo più puntuale sulle azioni implementate dalle città.

Giorgio Martini ricorda che, avendo il sistema SFC un numero contenuto di caratteri, si rende necessario integrare la prossima RAA con schede allegate per ogni città, in modo da evidenziare lo stato di attuazione dei progetti per singolo Asse ed Azione.

Giancarlo De Fazio, Città Metropolitana di Roma, afferma che, in merito al ritardato avvio dei progetti afferenti all'Asse 3, a causa dello stretto legame tra Asse 3 e Asse 4, è stato necessario individuare prima le infrastrutture su cui interviene e, conseguentemente, si è data attuazione agli interventi facenti capo all'Asse 3.

Stefania Pizzolla, Autorità di Gestione del PON Inclusionione, afferma che come sistema paese si è cercato di fare un grosso lavoro di integrazione di tutte le misure volte all'inclusione sociale che fanno capo direttamente o indirettamente al PON. Il PON Inclusionione, continua, sconta un ritardo dovuto al fatto che il programma è nuovo, ma, chiarisce, che ad oggi si è conclusa la selezione dei progetti e che quindi a breve le città saranno in grado di partire con le iniziative. Ribadisce, inoltre, che è stato chiesto a tutte le Città e le Regioni di uniformarsi alle linee guida, che sono state condivise lo scorso anno.

Giorgio Martini ringrazia la dott.ssa Pizzolla ed evidenzia il lavoro di coordinamento che si sta facendo tra tutti gli interventi di inclusione sociale.

Maria Rosaria Pugliese, U.G.L., sottolinea come il PON Metro sia stato un programma fortemente voluto e condiviso dalle parti sociali, in quanto più vicino sia al territorio sia ai cittadini. Chiede all'AdG in che modo il PON Legalità ed il PON Infrastrutture siano legati al PON Metro.

Giorgio Martini ribadisce l'importanza della parola inclusione, quale chiave di lettura del PON Metro, ed aggiunge che è stato deciso, insieme con l'autorità di gestione del PON Inclusionione, di attivare un gruppo ed un sottogruppo di lavoro sull'OT9 Inclusionione Sociale dove poter affrontare queste tematiche per mettere a disposizione degli strumenti condivisi. Inoltre, l'AdG ricorda che l'ACT ha al suo interno l'ufficio, diretto dalla dott.ssa Sabrina Blasco, che ha il compito, non solo di

seguire l'andamento dei programmi nazionali, ma anche di assicurare, con un processo molto puntuale, le attività di coordinamento e gli interventi regionali.

Maria Ludovica Agrò ricorda il ruolo rilevante dell'ACT nella vigilanza della non sovrapposizione tra PON e tra PON e POR.

Giorgio Martini, non essendoci altri interventi, dichiara approvata la Relazione Annuale di Attuazione, per la quale l'AdG si impegna ad integrare il testo con le osservazioni emerse, ad inviare a tutti la documentazione che sarà caricata su SFC.

4.4. Informativa sullo stato di avanzamento del PON

4.4.1. Principali iniziative avviate/in corso nel 2017

Giorgio Martini, tra le iniziative del 2017, ricorda le riunioni del GdL Governance avviate con cadenza quindicinale o mensile ed il lavoro svolto con le riunioni tematiche in materia di modifiche del programma e autovalutazione del rischio di frode. Sottolinea, inoltre, la serie di quesiti formulati dagli OI e focalizzati sulle varie tematiche a cui si è cercato di dare risposta per svolgere, come AdG, il ruolo di snodo delle esperienze tra le diverse città, sfruttando anche le competenze dell'ACT attraverso gli uffici dedicati, quali ad esempio l'ufficio legale, sul tema degli appalti e aiuti di stato, o l'ufficio dei controlli primo livello. Tutti i quesiti di ciascuna città vengono caricati sul sistema Metropolis (piattaforma dedicata avviata a fine del 2016 per facilitare la condivisione e il confronto tra AdG e OI), spiega l'AdG, e messi a disposizione di tutte le città, con un valore aggiunto anche di semplificazione. Inoltre, continua, il Segretariato Tecnico è andato avanti nella sua attività: sono state fatte due riunioni, una sull'aggiornamento dell'Agenda Urbana ed una sul tema di Rom, che hanno visto coinvolte le città, per creare un raccordo tra il bando che UNAR stava predisponendo a valere sul PON Inclusione 14 – 20. Ricorda poi il lavoro svolto con il Mit ed il Mattm per richiedere, lavorando insieme, una fotografia puntuale degli interventi e delle opportunità offerte, anche con risorse ordinarie, in capo alle due amministrazioni sulle tematiche di competenza del PON Metro. Analizza i risultati raggiunti sulla revisione dei piani operativi, che hanno portato alla redazione ed alla successiva analisi di oltre 400 schede progetto (che programmano oltre il 90% delle risorse a disposizione delle Città e dell'AdG). Sottolinea la presenza di progettualità trasversali, come ad esempio sul tema di Agenda Digitale e ribadisce l'importanza del lavoro fatto dal gruppo di valutazione del rischio di frode che ha portato

all'approvazione di dieci valutazioni, di cui nove relative a nove città ed una all'AdG. Conclude l'intervento con una disamina sullo stato dell'arte per ciascun asse che riassume l'aggiornamento del lavoro fatto nei primi cinque mesi del 2017.

Michela Di Donato chiede se per l'asse 1 - agenda digitale, nella tabella presentata dall'AdG sono riportati anche interventi di formazione e lavoro.

Giorgio Martini spiega che i sette ambiti sono quelli riportati nel programma e chiede alla dott.ssa Daniela Venanzi di intervenire al riguardo per dare ulteriori chiarimenti.

Daniela Venanzi specifica che gli interventi, in alcuni casi sono piattaforme per incrociare offerta e domanda e per facilitare la ricerca di competenza per le aziende su realtà locali, oppure sono anche per sostegno ai servizi ai cittadini negli ambiti di formazione non obbligatoria ma sottolinea che, rispetto alle progettualità delle città, questa tipologia di interventi è abbastanza residuale.

Michela Di Donato ringrazia della spiegazione e chiede se questi applicativi dialogheranno con le banche dati dei centri per l'impiego.

Daniela Venanzi conferma che sicuramente è un obiettivo delle città quello di cercare di convogliare tutte le iniziative che vengono realizzate sul territorio in questo settore ed, infatti, più in generale l'obiettivo dell'asse 1 è proprio quello di amplificare l'effetto di tutte le politiche. Infine chiarisce che le città che hanno interventi già avviati sono Genova, Milano, Bari e Palermo.

*(Segue intervento in lingua francese del dottor **Dominique Bè**).*

Michela Di Donato con riferimento all'intervento Del dott. Dominique Bè, specifica che, per quanto riguarda l'asse 3, in maniera particolare per la natura degli interventi, c'è un approccio molto progettuale, però non si evince l'impatto effettivo sui gruppi target per eventuali interventi che sono stati pianificati. Condivide pertanto la richiesta del collega Bè affinché vengano messe a disposizione della Commissione maggiori informazioni che permettano di capire l'evoluzione degli indicatori rispetto al target di riferimento e come le azioni impattano sugli individui interessati da quello specifico progetto. Infine richiede una maggiore facilità di comprensione e di comunicazione dei risultati ai cittadini, rendendo le informazioni un po' più accessibili e fruibili.

Giorgio Martini sottolinea come tutto questo sarà più facile a mano a mano che i programmi avranno una sempre maggiore consistenza e quindi cominceranno a produrre dei risultati. Tutto questo consentirà di avere una rappresentazione meno procedurale e più tecnica che avrà un

impatto tangibile nei confronti dei cittadini. Questo, infatti, rappresenta uno degli obiettivi principali della comunicazione di questo programma.

L'AdG introduce i due interventi delle città di Napoli e di Genova che presenteranno due buone pratiche come primi esempi di come si sta muovendo concretamente il programma.

4.4.2. Esempio di buone pratiche: il caso della città di Napoli

Attilio Auricchio, per la città di Napoli, ringrazia la dottoressa Ludovica Agrò ed il dott. Giorgio Martini ed introduce il progetto di rigenerazione urbana delle Vele di Scampia, quale intervento tra i più qualificanti all'interno della programmazione del PON Metro e che rappresenta un esempio emblematico di "integrazione" con tutte le fonti disponibili per la città di Napoli. Continua illustrando i diversi progetti di rigenerazione urbana presenti sul territorio del Comune di Napoli, uno nella zona Napoli Est, uno per il centro della città di Napoli ed infine quello su Scampia, territorio, ricorda, noto a tutti per la ricostruzione cinematografica, anche esagerata per questioni di sceneggiatura, della fiction "Gomorra". In quest'area, spiega il dott. Auricchio, è stato avviato un progetto di riqualificazione che, a differenza delle realizzazioni degli anni Novanta, parte dal basso ed è fatto in collaborazione con le rappresentanze del territorio. Quello della zona nord di Napoli, spiega, è un territorio, dove si sono costruite negli anni soltanto abitazioni di edilizia residenziale pubblica che hanno perso l'abitabilità nel tempo. Diverse sono le risorse finanziarie che investono in questo progetto, oltre al PON Metro (circa 9 M€), c'è il Programma Straordinario per le periferie (circa 18 M€) ed il Patto di sviluppo per Napoli (circa 30 M€). Lamenta che l'integrazione a volte mancante è proprio quella relativa ai PO Regionali e chiarisce che alle risorse suddette si aggiungeranno a breve quelle di un investimento specifico della Città Metropolitana che realizzerà, in quel territorio, la sua nuova sede istituzionale. Infatti, l'area nord del Comune di Napoli è geograficamente il centro della Città Metropolitana di Napoli. Ricorda che le Vele attualmente presenti sono quattro, per un totale di oltre 400.000 m³. Il progetto prevede l'abbattimento di tre delle quattro Vele e la riqualificazione della quarta, che sarà finanziata dal PON Metro. L'ultima Vela resterà a baluardo della tradizione e dovrà fungere anche da elemento di raccordo dei vari processi di sistemazione delle persone che attualmente vivono nelle Vele che invece saranno destinate all'abbattimento. Quindi per l'ultima Vela è prevista una temporanea funzione intermedia di sistemazione degli attuali occupanti e una successiva rifunzionalizzazione e riqualificazione.

Allo stato attuale è in corso l'aggiudicazione della progettazione esecutiva e si prevede che in autunno ci sarà il primo abbattimento della Vela più piccola (50.000 m³ - Vela A) e successivamente si procederà all'abbattimento delle altre due Vele rimaste. Il governo dei processi di risistemazione delle persone attualmente abitanti all'interno del lotto M diventa una delle sfide più importanti e chiaramente, spiega il dott. Auricchio, la rigenerazione prevede sì la realizzazione di ulteriore edilizia residenziale all'interno del lotto M, ma la progettualità complessiva prevede proprio una trasformazione di funzioni all'interno dell'intero quartiere dell'area nord: una riqualificazione dell'intera rete stradale della zona, una rifunzionalizzazione del parco pubblico attualmente esistente, una ripedonalizzazione della rete stradale, una rifunzionalizzazione del collegamento della linea metropolitana con la stazione metropolitana di Scampia, attualmente esistente e funzionante, e naturalmente una serie di azioni che rendano funzionale l'intera area che è una delle aree comunali con il maggior numero di giovani. Anche se non è inserito nella ricostruzione, all'interno del lotto M del quartiere di Scampia, è previsto anche il completamento del sito della Facoltà di Medicina dell'Università Federico II, che rappresenta una delle funzioni che vengono inserite dall'amministrazione comunale per accompagnare un processo di sviluppo dell'intero territorio. Conclude e ringrazia.

Giorgio Martini ringrazia il dott. Auricchio e lascia la parola al Direttore Generale per una riflessione.

Maria Ludovica Agrò dichiara di sentirsi particolarmente coinvolta anche in veste di presidente del comitato di indirizzo del Patto di Napoli ed elogia la decisione che la città ha preso dedicando la Vela che resterà in piedi alla Città Metropolitana. Sottolinea l'ottimo lavoro sinergico svolto per mettere in campo diverse risorse che vengono da molte azioni che il Governo stanziato e che la città ha potuto canalizzare su una strategia complessa, senza sovrapporre e senza sprecarle. Ricorda che anche le risorse del Patto di Napoli nascono dalla Politica di Coesione. Si rammarica di non poter assistere alla presentazione della città di Genova ma, dichiara che, conoscendo il progetto, lo reputa altrettanto interessante e inserito nel contesto di sinergia e sviluppo che guida tutto il PON Metro. Richiama infine il progetto di mobilità tra le città di Messina e Reggio Calabria. Dichiara, infine, che le risorse, che la Commissione ed il Governo hanno deciso di scommettere sulla grande rete di città metropolitane, promuovono davvero uno scambio di idee, di progettualità e di cambio di passo verso il futuro delle città che sono coinvolte, che è estremamente importante e che potrà essere la base anche per sviluppi futuri. Ringrazia e saluta tutti.

Sebastiano Zilli, alla luce delle forti sinergie sviluppate con il PON Metro, chiede se, data la presenza di una forte componente giovanile nel quartiere oggetto di riqualificazione a Napoli, è prevista anche una verifica con le attività del PON Educazione ed il PON Scuola sul territorio.

Giorgio Martini risponde che il lavoro di coordinamento tra PON è svolto da uno specifico ufficio dell'Agencia per la Coesione Territoriale.

Maria Ludovica Agrò si riserva di inviare la documentazione relativa al lavoro di coordinamento PON – POR svolto dall'Agencia per la Coesione Territoriale con il PON Metro.

Giorgio Martini ringrazia e saluta il Direttore Generale e dà la parola alla città di Genova per la presentazione.

4.4.3. Esempio di buone pratiche: il caso della città di Genova

Federica Cedro, per la città di Genova, introduce l'intervento sulla gestione del bisogno sociale nell'ottica del riuso a valere sull'asse 1 e realizzato con il Comune di Torino e il Comune di Milano. Questo intervento, spiega, risponde a quelli che sono gli obiettivi principali del PON Metro in cui la trasversalità viene manifestata sia a livello tematico che a livello realizzativo. A livello tematico poiché questa piattaforma informatica sviluppa una forte sinergia tra asse 1, agenda digitale, asse 3, servizi per l'inclusione sociale ed asse 4, azioni infrastrutturali relative all'abitare. A livello realizzativo poiché si tratta di una piattaforma informatica di riuso con il Comune di Torino e quello di Milano, al fine di mettere a fattor comune la necessità di informatizzare tutte questioni relative alla pianificazione della persona, quindi aspetti legati all'FSE. Per facilità espositiva questa presentazione verterà intorno a quattro blocchi principali. Un primo blocco in cui si farà il punto su quello che è stato il percorso di condivisione che ha condotto poi all'applicazione stessa dell'intervento con il Comune di Milano. Un secondo blocco relativo al contenuto informativo da mettere a sistema, quindi quali sono gli elementi fondanti di questa piattaforma informatica. Un terzo blocco relativo all'architettura di sistema per far vedere come in realtà il riuso di questa piattaforma sia stato implementato all'interno della nostra direzione sistemi informativi e su quali varianti in questo momento i nostri sistemi informativi stanno lavorando per implementare questa piattaforma informatica. Un quarto ed ultimo punto che analizzerà i prossimi passi da seguire. L'intervento ha una dotazione finanziaria di 1.045.000 euro e, ad oggi, spiega, risultano su tali operazioni impegni giuridicamente vincolanti di 189.000 euro, con una spesa sostenuta di circa

50.000 euro. Continua sottolineando che, dal 2013 al 2016, si è avviata la ricerca di una soluzione per coprire i processi relativi all'erogazione di servizi sociali. Nel 2014, attraverso un confronto con altri Comuni ed attraverso indagini di mercato, si è identificata la soluzione in questa piattaforma informatica abbastanza flessibile per poter rispondere alle esigenze manifestate dal Comune di Genova per l'interazione tra asse 1 ed asse 3. La dott.ssa Cedro racconta l'iter di collaborazione tra i tre Comuni che ha portato nel 2016, con l'avvio del PON Metro, alla costituzione di una cabina di regia per ottimizzare l'implementazione della piattaforma informatica e studiarne le possibili evoluzioni future. Nel 2016, tuttavia, le scadenze elettorali di Torino e Milano hanno rallentato il percorso di coprogettazione su questa piattaforma e quindi si è avviato il riuso bilaterale esclusivamente fra Milano e Genova, un riuso aperto anche per l'implementazione di alcune parti della piattaforma informatica. Nel 2017 si è avviata l'implementazione di tale piattaforma. ANCI ha mostrato interesse nell'adozione di tale piattaforma. Tale processo di collaborazione, attuato direttamente dalle Città Metropolitane, ha portato dei benefici evidenti sia in termini di uso delle risorse sia in termini di qualità progettuale, poiché la pianificazione finanziaria permetterà di sviluppare parallelamente componenti differenti. Nell'attesa che l'AGID completi l'anagrafe nazionale della popolazione residente, continua, la città di Genova cercherà di mettere in relazione l'anagrafe dei portatori dei bisogni con l'anagrafe dei residenti per poi arrivare alla presa in carico ed infine all'erogazione del servizio o della prestazione. I flussi informativi quindi legati all'erogazione delle varie tipologie di servizi e prestazioni, nella fase di monitoraggio, produrranno, inoltre, un feedback non soltanto di gestione amministrativa ma anche di efficienza della parte finanziaria legata agli interventi sull'asse 3. Tra i servizi forniti agli utenti, ci saranno un servizio online per l'inoltro di richieste di accesso alle varie tipologie di agevolazioni e la possibilità di invio online della documentazione necessaria per fare poi riferimento a detti servizi o agevolazioni. È un sistema che prende in considerazione tutta una serie di necessità, dal front office di segretariato sociale, dello sportello sociale, del segretariato accoglienza, al sistema integrato per gli accessi, fino ad un front office online, che è ancora in fase di definizione. Infine, mostra il cronoprogramma evidenziando la perfetta rispondenza dello stesso e ricorda che entro ottobre di quest'anno partirà la conduzione del nuovo sistema organizzativo di gestione dei servizi domiciliari per gli anziani e per i disabili. Fa presente, inoltre, che nei comuni di cinta i servizi sociali e sociosanitari sono già erogati all'interno di un modello di governance sovracomunale, per quanto riguarda 39 comuni su 67. Conclude e ringrazia.

4.4.4. Spesa sostenuta e previsioni per il 2017 e il 2018

Giorgio Martini fornisce alcuni dati sullo stato di attuazione del programma: il 99,3% delle risorse programmate, il 21% delle risorse ammesse a finanziamento ed una quota leggermente sotto il 3% di impegno vincolante. Mostra i dati delle slide commentandoli e fa notare come, confrontando la situazione dal 31 dicembre 2016 ai primi cinque mesi del 2017, ci sia stata una accelerazione superiore al 100%. Fa una panoramica veloce per ciascun asse e cede la parola al dott. Nicolino Paragona per gli approfondimenti.

Nicolino Paragona, Autorità di Certificazione del PON, sottolinea che, per chiedere il rimborso delle spese sostenute alla Commissione Europea per l'anno 2016, è necessario chiudere i conti al 30/06/2017 per presentare una certificazione di spesa al 31/07/2017. Ricorda che rispettare la scadenze dell'anno contabile è importante perché consente di gestire meglio i flussi finanziari e di non compensare l'anticipo annuale ricevuto l'anno precedente. Bisogna rendicontare 124 M€ di spesa entro il 31/12/2018 e alla stessa data raggiungere i target fissati dal Performance Framework. Per gli anni a seguire questo è un obiettivo da tenere presente. Ricorda che la riserva di performance da raggiungere è fissata a 121 M€.

L'AdC entro il 31 gennaio ed entro il 31 luglio presenta alla Commissione le previsioni delle domande di pagamento basate sulla spesa sostenuta e caricata sul sistema informativo. La previsione di spesa prevista al 31/12/2018 ammonta complessivamente a 160 M€. Ribadisce che a breve l'obiettivo è quello di rendicontare tutto il possibile come primo step entro il 31/07/2017, che è la data per presentare la domanda finale intermedia dell'anno che si è chiuso al 30/06/2017.

L'AdC prosegue sottolineando che attualmente la disponibilità finanziaria in cassa sul programma ammonta a 42 M€, che corrisponde agli anticipi versati dalla Commissione, a fronte di uscite pari a 1 M€ che saranno in parte certificate entro il 31/07. Conclude affermando che invierà in tempi brevi alle Autorità Urbane le richieste di informazioni in merito alla presentazione della domanda di pagamento in modo da permettere l'aggiornamento delle previsioni di domande fino a fine anno, fermo restando che per il prossimo anno queste saranno posizionate su un livello che attesta il raggiungimento dell'N+3 e della riserva di performance.

Giorgio Martini ringrazia il dott. Paragona e invita i colleghi della Commissione, del partenariato e delle Città ad intervenire qualora ci fossero ancora chiarimenti.

Sebastiano Zilli sottolinea che è molto importante formulare previsioni di spesa più accurate possibili e non ottimistiche, per evitare di restituire fondi, come è accaduto l'anno scorso, dove la

Commissione Europea ha dovuto restituire alla Direzione Generale un budget di 3 Mld di euro. Inoltre, chiede raggugli in merito alle procedure codificate per la rendicontazione delle spese e domanda se le città hanno una buona conoscenza del circuito finanziario per cui aspettarsi richieste di rimborso da presentare all'Autorità di Certificazione entro il 31/07/2017, e se queste hanno sostenuto spese imputandole a capitoli di bilancio proprio.

Giorgio Martini espone le modalità di intervento a supporto degli Organismi Intermedi svolte in questo periodo, per fare il punto sulla progettualità esistente e lo stato di avanzamento dei progetti, mettendo a disposizione giornate di affiancamento per analizzare, in attesa della definizione di tutte le procedure, la coerenza di progetti già attivati in capo all'amministrazione con i criteri di selezione approvati. Questo lavoro, spiega l'AdG, è iniziato con la città di Milano e si concluderà con riferimento a tutte le 14 Città entro la fine del 2017. Sulla base delle procedure approvate nel Si.Ge.Co., sono state condivise le modalità per portare a finanziamento e formalizzare tali spese, quindi questo lavoro già avviato con la città di Milano si farà con tutte le altre città allo scopo di dare una forte accelerazione alla spesa, oltreché fare previsioni più realistiche in linea con quanto detto anche dall'AdC. Conclude lasciando spazio agli interventi delle città.

Giancarlo De Fazio, OI della città di Roma, prende la parola dicendo che la città di Roma sta concludendo la fase di reperimento della documentazione richiesta per la presentazione della domanda di rimborso di un intervento di agenda digitale, che è in stato avanzato di attuazione. Si tratta del dispiegamento dei servizi, segnalati da AGID come best practice, per l'adesione alla piattaforma PagoPA, per i pagamenti on line. In questo modo i comuni della Città Metropolitana e altri comuni di grande rilievo, come Fiumicino, avendo scelto la piattaforma tecnologica di Roma Capitale potranno utilizzare la medesima piattaforma per tutti i pagamenti online. Questa è una pratica piuttosto unica che consentirà una serie di semplificazioni e di standardizzazioni a livello di procedure anche amministrative. Un altro intervento che si andrà a realizzare nell'immediato è finalizzato alla chiusura di due campi Rom nella città di Roma, per il superamento dei campi, con tutta una serie di servizi di inclusione che vanno nelle direzioni previste dalla strategia europea, di inclusione abitativa, lavorativa e scolastica.

Giorgio Martini ricorda agli intervenuti che è in corso di perimetrazione anche l'altro circuito finanziario (B2), previsto nel Si.Ge.Co., ovvero quello di utilizzare direttamente la centralizzazione delle risorse presso l'AdG per il circuito del pagamento diretto. In questo modo, ogni amministrazione può attivare l'intervento, ricevere una richiesta di pagamento, girare attraverso

un sistema semplificato la richiesta all'AdG previa verifica attraverso una check list semplificata. L'AdG provvederà a trasferire le risorse al conto di ragioneria del Comune, il quale pagherà la singola documentazione di spesa, a fronte della quale, con la corrispondenza del documento contabile di riferimento, si chiuderà la procedura che entrerà poi nel circuito dei controlli di primo livello. I tempi stimati per chiudere la procedura sono di circa trenta giorni. Sottolinea che, al fine di permettere all'ufficio controlli di primo livello di potere espletare per tempo le attività, è importante non concentrare tutte le risorse in una data prossima alle scadenze indicate dal dott. Paragona, ma avviare un processo continuativo di certificazione, in modo che i colleghi dell'ufficio competente possano espletare, nei tempi necessari, i controlli, che permettono la validazione, da parte dell'AdG e dell'AdC, della domanda di pagamento, da veicolare, successivamente, alla Commissione Europea.

Simone Selvaggio, U.I.L., precisa che, ai fini dell'avanzamento della spesa, oggi con percentuali molto basse, è importante trasformare gli impegni presi in una spesa reale. Pertanto è necessario accelerare la performance di spesa, non solo perché in questo modo si rispettano i tempi, ma perché queste risorse se spese presto e bene possono contribuire in maniera notevole a migliorare i servizi di tutte le Città Metropolitane. Inoltre, ricorda che sarebbe fondamentale conoscere lo stato di attuazione del piano operativo complementare (POC) e su quali assi esso si concentra. Conclude, dicendo che sarebbe importante avere anche un monitoraggio sull'andamento dei patti per lo sviluppo firmati dal Governo e da quasi tutte le Città Metropolitane.

Giorgio Martini afferma che è stato messo a punto un unico sistema di monitoraggio, DELFI, che potrà essere utilizzato anche dai patti per lo sviluppo delle città metropolitane. Quindi si potrà disporre di un unico strumento di monitoraggio della spesa. Al prossimo comitato di sorveglianza l'AdG si impegna a fare un focus anche sull'andamento dei patti senza appesantire o portare dentro il CdS del PON un argomento non di competenza propria del PON Metro. In merito alle informazioni richieste sul POC rimanda al punto 10 dell'ordine del giorno.

Laura Mariani, C.G.I.L., esprime preoccupazioni in ordine all'avanzamento della spesa, soprattutto in merito al gap tra quanto viene programmato e quanto invece viene ammesso a finanziamento, soprattutto per quanto riguarda gli assi 3 e 4. Afferma che, il partenariato sociale si rende disponibile operativamente a dare contributi, anche a livello locale.

Giorgio Martini risponde accogliendo le proposte di collaborazione che provengono dal partenariato economico e sociale, in modo da mantenere l'impegno preso, insieme alle Città

Metropolitane, di monitorare in maniera puntuale l'andamento dei progetti in modo da poter trovare soluzioni per eventuali criticità. Passa la parola al collega Massimo Vanni per fare una breve presentazione sul sistema informativo DELFI.

4.4.5. Scambio elettronico di dati

Massimo Vanni, ACT, referente unità tecnica 6 "Sistemi Informativi e Monitoraggio" dell'ufficio dell'AdG, sottolinea l'importanza dell'utilizzo del sistema informativo DELFI, la cui alimentazione attraverso l'inserimento periodico dei dati di progetto è funzionale al sistema nazionale di monitoraggio. Pertanto il mancato inserimento dei dati ha un impatto elevato a vari livelli: sul performance framework, perché impedisce di fatto la valutazione dei target di avanzamento dei progetti previsti per il 2018; sulla prevenzione antifrode, perché rende impossibile l'utilizzo di Aracne, la piattaforma adottata a livello europeo per l'analisi dei rischi di gestione delle operazioni cofinanziate; sulla finanza pubblica, relativamente alla trasparenza dei dati e alla disponibilità puntuale delle informazioni assicurata dalla piattaforma Open Coesione.

I soggetti abilitati su DELFI, continua, sono quelli che operano sul PON, le varie autorità, l'ufficio controlli di primo livello, gli organismi intermedi ed i beneficiari. I vari profili di utenza consentono l'individuazione di più ruoli specifici che si possono assegnare a tutti i soggetti, mettendo in relazione i ruoli definiti a sistema con i soggetti che operano sul programma. Allo stato attuale, gli utenti censiti sono oltre centosessanta ed operano in gran parte all'interno degli organismi intermedi nei vari ruoli loro assegnati. Prosegue elencando le principali attività svolte a sistema in termini di servizi veri e propri di supporto all'utenza.

Durante il corso dell'anno si sono succeduti vari step evolutivi necessari per avere un sistema efficiente in tutte le sue funzionalità. In primis, si è proceduto alla complessa strutturazione a sistema dei dati di articolazione programmatica e finanziaria del programma, l'AdG ha poi concordato, con l'ufficio competente per i servizi, una pianificazione delle attività evolutive strutturata in quattro rilasci mensili denominati cluster, da marzo fino a giugno 2017. Contemporaneamente, l'Autorità di Gestione ha fornito supporto agli Organismi Intermedi per la corretta individuazione dei vari profili di utenza. A marzo 2017, è iniziata la fase di operatività aprendo il sistema agli Organismi Intermedi, rilasciando le credenziali.

In questa fase l'AdG ha supportato gli Organismi Intermedi in vario modo, attraverso sia l'help desk di primo livello, telefonico e con posta elettronica, assicurato dal fornitore dei servizi, sia con

un help desk di secondo livello, assicurato invece direttamente dall’Autorità di Gestione con i suoi uffici di staff. Sono state, inoltre, redatte e fornite agli utenti le prime istruzioni operative. Da aprile 2017, sottolinea, è stata svolta una quantità di lavoro complesso, durante la quale, oltre a seguire le attività del fornitore, che hanno compreso i collaudi ed i rilasci delle evoluzioni a sistema, l’attività principale è stata quella di essere di aiuto agli Organismi Intermedi attraverso un supporto telefonico, la risposta a quesiti, un supporto per gli audit di sistema, lo sviluppo e la diffusione di una molteplicità di documenti, quali ad esempio la nota orientativa sulle scadenze di monitoraggio, il perfezionamento delle istruzioni operative preesistenti e la messa a punto di due nuove sezioni di tale istruzioni, per il necessario supporto alla gestione delle procedure di aggiudicazione, degli avanzamenti, dei flussi di monitoraggio e di rendicontazione e, infine, per la corretta predisposizione delle domande di rimborso aggregate.

I progetti che attualmente risultano censiti a sistema, conclude il dott. Vanni, sono 74 per un costo totale previsto di 71 M€. Al momento della rilevazione si trovavano nelle seguenti fasi del ciclo di vita progettuale: 33 in stato di programmazione, 8 in fase di ammissione e finanziamento e 33 in fase di attuazione.

Giorgio Martini chiede se qualcuno vuole intervenire su quanto esposto sul sistema DELFI e lascia la parola a Sebastiano Zilli.

Sebastiano Zilli chiede come sono correlate le 74 proposte progettuali caricate sul sistema DELFI e le attività di certificazione richieste dall’autorità di certificazione

Massimo Vanni risponde che i dati progettuali presenti sul sistema sono i dati che gli Organismi Intermedi stanno inserendo autonomamente all’interno del sistema informativo DELFI per poter procedere poi a tutte le fasi, ultima delle quali sarà quella della domanda di pagamento e certificazione.

Nicolino Paragona chiarisce che, solo una volta caricati su DELFI i dati di spesa potranno essere certificati.

4.5. Proposte di modifica del PON

Giorgio Martini, passando al successivo punto all’OdG, afferma che, dopo un processo di consultazione con le Città, i temi trattati sulla modifica sono sostanzialmente due: la modifica del testo finalizzato a rendere più chiari alcuni elementi e semplificare l’attuazione degli interventi ed

il recepimento delle modifiche degli indicatori di performance e dei relativi target, che facevano riferimento alla condizionalità G7 che oggi vanno rapportati alle scelte strategiche fatte dalle Città in base alle risorse assegnate.

Per quanto riguarda le modifiche da apportare al testo, proposte in questo Comitato per la loro approvazione, queste sono state oggetto di confronto informale con la Commissione .

Per quanto riguarda le variazioni proposte al PF, anch'esse oggetto di confronto con la Commissione, queste comportano abbassamenti dei target coerentemente con le normative ed i regolamentari di riferimento, permettendo di riallocare risorse, riducendole su alcuni interventi a beneficio di altri, restando all'interno degli stessi assi. Questo richiede un riallineamento dei target al 2023 e al 2018. In tal modo è possibile sostenere i maggiori costi che alcuni interventi richiedono. Una proposta di revisione, invece non condivisa con la Commissione, è quella che riguarda l'inserimento di indicatori procedurali per il 2018, in affiancamento agli attuali indicatori, uno per l'agenda digitale, uno per l'illuminazione pubblica ed uno per l'acquisto di materiale rotabile. La proposta dell'Autorità di Gestione, in seno al CdS, è quella di approvare le modifiche al testo e di accogliere le modifiche degli indicatori del performance framework al netto degli indicatori procedurali, per i quali si procede ad una revisione dei target al 2018. Il nuovo testo della proposta di revisione approvato sarà trasmesso nei prossimi giorni, riservandosi di proseguire un confronto con la Commissione sul possibile inserimento degli indicatori procedurali. L'auspicio dell'AdG è di chiudere velocemente anche questa possibile integrazione, attraverso una procedura scritta d'urgenza.

L'AdG espone nel dettaglio al Comitato le differenze riportate nel testo da approvare rispetto agli indicatori inizialmente previsti. Infine, anticipa una nota integrativa emanata dal NUVAP, al cui interno saranno presenti ulteriori indicazioni ai fini della verifica della condizione di completamento delle operazioni al 2018 e delle relative modalità di valutazione degli indicatori e dei target previsti.

Giancarlo Presutti, per la città di Torino, interviene affermando che la posizione presa dall'AdG rappresenta pienamente le richieste degli Organismi Intermedi. Pertanto, condivide il livello di compromesso, preso con la Commissione Europea, orientato alla riduzione sensibile dei target da conseguire al 2018.

Paola Ravenna, per la città di Venezia, rafforza quanto già espresso dalla Città di Torino, aggiungendo che la fase di progettazione ha richiesto molto tempo, per cui gli obiettivi imposti dal

performance framework al 2018 sono molto ambiziosi. Associandosi a Torino, chiede alla Commissione maggiore comprensione e flessibilità e ringrazia l'Autorità di Gestione per il lavoro svolto sugli indicatori.

Manuel Pulella, città di Reggio Calabria, si associa alle richieste esposte dalle città di Torino e di Venezia e invita la Commissione ad accogliere le modifiche proposte dall'AdG finalizzate ad assicurare una velocizzazione dell'attuazione degli interventi e la conseguente spesa.

Di seguito anche **Bohuslav Basile**, città di Palermo, e **Antonina Liotta**, città di Catania, affermano piena condivisione per quanto già espresso dalle città di Torino, Venezia e Reggio Calabria e chiariscono che condividono la scelta di trovare un punto di equilibrio tra le esigenze previste dal programma e quelle di conseguire gli obiettivi prefissati.

Giorgio Martini si associa alle città riconoscendo il lavoro comune svolto. Ricorda che, come già affermato dal Direttore Generale nel suo intervento, il performance framework è uno strumento che deve permettere di lavorare sulla qualità dei progetti e non solo sul raggiungimento dei target fissati. L'AdG e tutte le 14 città hanno utilizzato in maniera efficiente il primo anno per organizzare il programma, verificarne l'adeguatezza delle strutture amministrative e funzionali anche per la fase di progettazione. Con quest'ultima puntualizzazione l'AdG ritiene di aver risposto anche alle osservazioni dei colleghi della parte sindacale chiedendo che la difficoltà iniziale di avviamento venisse letta come un raggiungimento di un obiettivo molto importante quale è lo sviluppo degli assi urbani, rispetto ai quali anche i programmi regionali sono in ritardo.

Sebastiano Zilli, sintetizzando il processo di modifica del programma per meglio comprendere la proposta dell'AdG al Comitato, chiede se verrà inviata ufficialmente una versione del programma comprensiva anche degli allegati.

L'AdG specifica, a meno di un'ulteriore verifica, che tra la documentazione già inviata era inserito anche l'aggiornamento della metodologia, il dossier relativo alle città, un aggiornamento specifico per la città di Cagliari, con riferimento anche alla norma che modifica la composizione dei Comuni della Città Metropolitana. Ovviamente, aggiunge il dott. Martini, nella versione aggiornata del testo che verrà inviata, se condivisa in questa sede dai membri del comitato, verrà nuovamente allegata tutta la documentazione a complemento.

Michela Di Donato ringrazia l'AdG per la precisazione e ricorda di fare riferimento all'art. 30 del Regolamento, secondo il quale, la Commissione Europea ha a disposizione un mese di tempo per

un primo riscontro, tempo impiegato, si auspica, dall'AdG per intraprendere una consultazione per le altre tre operazioni.

Giorgio Martini risponde manifestando la necessità di un maggiore tempo necessario per questa consultazione, che sarà quello dell'adozione della decisione da parte della Commissione, prevista in un massimo di tre mesi. Tuttavia si rende disponibile a rientrare nei tempi dettati dalla Commissione stessa, fermo restando una verifica interna con l'ACT. Pertanto il dott. Martini auspica di avere sia il documento formalizzato da parte dei colleghi del Nuwap, circa l'introduzione di indicatori procedurali, sia delle indicazioni puntuali dall'ACT, che indicherà come procedere, in maniera più ampia e trasversale.

Michela Di Donato precisa che auspicava di arrivare ad una proposta condivisa già in sede di Comitato, tuttavia non è stato totalmente così. Specifica, inoltre, che, relativamente allo spostamento di risorse sull'asse 3, non vi è stato un sufficiente confronto e ricorda di motivare in maniera opportuna la modifica che sarà presentata. Sottolinea, infine, un'incongruenza rispetto al performance framework, che non si è riusciti ad approfondire e si riserva di farlo successivamente.

L'AdG ricorda che in sede di riunione tecnica, era già emersa una richiesta di motivare in maniera più dettagliata e sostenuta alcune variazioni poiché i documenti inviati verranno analizzati anche da servizi della Commissione che non hanno una conoscenza puntuale del programma, come invece i colleghi che svolgono il ruolo di reporter. Pertanto, chiarisce che non verrà data per scontata nessuna informazione e verrà integrata in maniera puntuale tutta la documentazione, verificando anche, come richiesto, la correttezza di alcuni parametri utilizzati.

Non essendoci altri commenti si dichiara approvato dal CdS il testo del programma modificato così come concordato.

4.6. Informativa sull'attività di Audit

Pasquale Bellomo, Autorità di Audit del PON Metro, comunica che durante l'anno precedente sono state svolte una serie di attività legate, soprattutto, al Si.Ge.Co., riuscendo quindi a rilasciare il parere a dicembre concentrandosi sul primo semestre, per avviare gli audit di sistema, per svolgere un'attività di preparazione con tutti gli organismi intermedi e le autorità del programma, anche attraverso un incontro, durante il quale sono state fornite indicazioni sulle attività previste ed è stata presentata in dettaglio l'attività di audit di sistema. L'AdA ricorda che il programma presentato è stato rispettato ed aggiunge che sono state svolte visite presso quattro organismi

intermedi, due dei quali erano già stati visionati anche a livello di designazione e pertanto complessivamente sono state svolte sei visite alle città. Inoltre, è in corso di programmazione, con l'AdG, un calendario di attività per concludere l'audit di sistema entro l'anno sui quattordici organismi intermedi. Si ipotizza di rilasciare un parere sulla relazione annuale di controllo al 15 febbraio 2018. L'AdA prosegue la disamina comunicando che è stata presentata una relazione alla Commissione Europea riguardante il piano di azione per la gestione dei punti aperti post designazione, tra cui il sistema informativo e l'autovalutazione del rischio di frode. Nel mese di luglio la struttura dell'AdA sarà impegnata con la verifica sul completamento di tutti i moduli del sistema informativo, in date concordate con l'AdG e l'AdC, in modo da rilasciare il verbale di audit di sistema entro il 15 febbraio 2018. A partire da quella data, continua l'AdA, si partirà con la verifica delle operazioni campionate su quello che verrà certificato: Il dott. Bellomo conclude l'exkursus sulle attività avviate ribadendo la necessità di dover completare le visite in loco presso le città entro la fine del 2017.

(Pausa pranzo)

(Inizio sessione pomeridiana)

Giorgio Martini chiede di anticipare uno dei sottopunti del punto 10 all'OdG ed introduce l'intervento della dott.ssa Teresa Costa.

4.7. Varie ed eventuali: Presentazione dell'ufficio 7 dell'ACT – Controlli di primo livello

Teresa Costa, dirigente dell'ufficio 7 dell'ACT, ringrazia l'AdG per l'opportunità di potere spiegare il lavoro che è stato effettuato fino ad ora come Ufficio 7, Controlli di I Livello. La prima funzione dell'Ufficio 7 è quella di centro di competenza sui controlli di I livello su scala nazionale. Ricorda che al ForumPA l'Ufficio 7 ha presentato le linee guida per l'efficace espletamento dei controlli di I livello, che sono una manualistica che l'ufficio ha prodotto per poter essere adattata a tutti i casi di specie e, pertanto, riferibile anche ai POR, ai PON, ecc. L'altra funzione dell'Ufficio 7 è quella di ufficio controlli di I livello sul PON Metro. Relativamente a quest'ultimo compito, i controlli di I livello amministrativi vengono effettuati sull'intera spesa ed i controlli in loco su tutte le operazioni a titolarità ed a regia sia dell'AdG che dei quattordici OI. Per assolvere alle citate funzioni, l'ufficio è coadiuvato da otto esperti.

La dott.ssa Costa presenta le linee guida redatte, costituite da una parte normativa ed una tecnico-strumentale, che esplicano quali sono i controlli di I livello. È presente poi una seconda parte di dettaglio sulle peculiarità della programmazione in corso per i controlli di I livello, come ad esempio le opzioni semplificate, i costi del personale, ecc. Le linee guida sono pubblicate sul sito dell'ACT. In relazione al lavoro svolto è stato ritenuto opportuno, anche per il PON Metro, dotarsi di un manuale dei controlli di I livello e di check list. Il manuale dei controlli di I livello ovviamente non solo è stato condiviso con l'AdG ma verrà adottato da quest'ultima. Il manuale vuole essere una strumentazione specifica per il PON Metro al fine di assicurare un'unitarietà tra tutti i quattordici organismi intermedi che dovranno effettuare l'autocontrollo. Il controllo di I livello, spiega, va considerato essenzialmente come un ausilio, ma è la prima fase in cui la pubblica amministrazione ha la possibilità di correggere la propria azione. Il manuale dei controlli di I livello è in una fase di istruttoria avanzata. Al completamento del citato manuale verranno convocati i quattordici organismi intermedi (si auspica il prossimo settembre) per un seminario di istruzione e formazione sui controlli di I livello.

Le check list (CL), continua la dott.ssa Costa, sono un altro tipo di strumentazione e sono finalizzate ad individuare subito eventuali anomalie. Le CL sono state articolate in due sezioni: procedure e spesa. Il controllo sulla procedura è ovviamente un controllo sulle modalità di affidamento al soggetto terzo, il controllo sulla spesa, invece, è relativo alle fatture e, quindi, a tutta la documentazione necessaria per poter procedere effettivamente a verificare la legittimità della spesa. Procede con un'elencazione rappresentativa di alcune CL.

Infine, conclude ricordando agli OI che, per poter certificare, occorre effettuare il controllo sul cento per cento della spesa, pertanto è opportuno velocizzare la presentazione delle domande di rimborso al fine appunto di consentire di fare i controlli nel più breve tempo possibile.

Giorgio Martini, precisa che l'incontro accennato dalla dott.ssa Costa, per settembre/ottobre prossimi, non sarà limitato all'organismo intermedio inteso come struttura in senso stretto, ma si confida anche nella partecipazione delle strutture operative preposte all'autocontrollo. In merito, verrà predisposto un invito congiunto da parte dell'Autorità di Gestione e dell'Ufficio controlli di I livello, per la corretta organizzazione del seminario.

4.8. Informativa sull'attività di Valutazione

Giuseppe Foti, referente dell'unità tecnica 3 Valutazione dei progetti del PON, sintetizza l'attività di supporto per la valutazione del PON Metro, quale strumento dell'attività programmata e prevista nell'ambito del piano di valutazione. Ricorda che le schede di valutazione vere e proprie verranno attivate in un secondo momento e che si sta valutando se attivare un'azione di formazione rivolta anche a tutti quelli che si occupano della valutazione presso gli OI. Presenta una nuova scheda sull'attività di comunicazione che è stata inserita ad integrazione nel piano di valutazione. Specifica che l'aggiornamento del piano di valutazione verrà presentato nei prossimi mesi e l'approvazione verrà richiesta mediante procedura scritta.

La prima attività di valutazione avviata è legata all'analisi dei modelli organizzativi ed alla sintesi degli studi valutativi riguardanti le agenzie per la casa. L'oggetto di questa attività di valutazione è individuare delle soluzioni organizzative adottate presso chi ha già in essere un'agenzia per la casa e trasferire quindi il know-how a chi in questo momento sta sviluppando un'agenzia per la casa. E' un tipo di supporto all'attività di valutazione vera e propria mediante casi studio sia relativi alla realtà italiana sia europea. Ricorda, inoltre, che è stato organizzato un workshop (workshop agenzia per la casa), al quale alcuni OI sono stati invitati in qualità di relatori, come ad esempio le

città di Bologna, Genova e Milano per confrontarsi ed individuare problematiche e possibili soluzioni e trasferire informazioni. Fa presente che si sta predisponendo un primo rapporto relativo a questa attività di valutazione del quale verrà data comunicazione e diffusione in merito a tutti gli OI appena disponibile.

La seconda attività prevista è relativa agli indicatori di risultato e comprende un'indagine per l'ampliamento della base conoscitiva. Per procedere con questa attività è stato necessario rivalutare i contenuti dell'indagine perché da un lato il piano di azione ha portato al superamento della condizionalità ex ante G7 e dall'altro lato è stato avviato un progetto finanziato dal PON Governance sulla ricognizione dei fabbisogni statistici ISTAT. Questo progetto consentirà di aggiornare i dati in maniera più puntuale, con maggiore frequenza e ad una scala territoriale appropriata per le città metropolitane. Questi aspetti hanno ridotto la base della ricerca agli indicatori dell'asse 3 del programma.

Il terzo progetto del piano di valutazione prevede l'analisi e la comparazione di diversi sistemi di rilevazione delle performance delle smart city, metodi e pratiche a livello europeo. E' un tipo di valutazione mista che prevede sia una revisione sistematica di articoli, pubblicazioni, rapporti valutativi sia una ricognizione delle esperienze già in essere con approfondimenti ed interviste ad hoc. L'obiettivo è quello di costituire una solida base conoscitiva al fine di determinare un indice sintetico adatto al programma ed in grado di misurare le performance delle città in risposta al paradigma smart city calato sulle caratteristiche specifiche del PON Metro.

Giorgio Martini ricorda l'importanza del ruolo attivo dei colleghi della "rete dei valutatori delle città", che hanno contribuito alla redazione delle schede di valutazione, suscettibili di modifiche anche e soprattutto in relazione a nuove esigenze, nuovi progetti, nuovi fabbisogni o domande di valutazione.

4.9. Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo

Fernanda De Marco, referente dell'unità tecnica 7 "Informazione e comunicazione del PON", illustra le attività di comunicazione del piano 2016, che prevedeva, come obiettivi prioritari, la promozione e la conoscenza del programma che andava pubblicizzato, essendo un programma nuovo ed unico nel panorama europeo in materia di sviluppo urbano sostenibile. È stata, inoltre, costituita la rete dei referenti della comunicazione presso gli organismi intermedi ed è stato

realizzato l'accompagnamento alle città per la definizione delle attività di comunicazione e la redazione del piano 2016. I destinatari delle attività, ricorda, sono stati il pubblico interno, la rete delle autorità urbane, l'opinione pubblica, i beneficiari potenziali e i moltiplicatori di informazioni. Le attività ed i risultati sono relativi all'identità visiva, alla comunicazione interna di rete, agli eventi, ai seminari e workshop, al web e ai social media. In particolare, è stato elaborato il manuale di identità visiva e le regole di applicazione per l'AdG, le autorità urbane ed i beneficiari. Tale attività è stata avviata nel 2016 ma il rilascio definitivo è avvenuto nel corso del 2017. Inoltre è stato creato e realizzato per ogni città un kit personalizzato per l'identità visiva. Relativamente alla comunicazione interna e di rete, continua, c'è stato un rilascio di un primo vademecum per le attività di informazione e comunicazione e la costituzione della rete di comunicazione interna. Per i referenti della comunicazione la prima riunione si è tenuta a Roma il 3 ottobre 2016. Sempre nel 2016 è stata rilasciata in rete la prima versione di Metropolis, la piattaforma extranet per l'archivio documentale, il dialogo e la condivisione con le autorità urbane (la seconda versione della piattaforma è di giugno 2017), con l'iscrizione di centoventi utenze ed una media di presenza quotidiana superiore alle quindici unità. Per quanto riguarda eventi, seminari e workshop, sono stati registrati oltre tremila partecipanti relativamente a sedici eventi e ventidue seminari organizzati in parte dall'autorità di gestione ed in parte sul territorio dalle autorità urbane. Continua elencando gli eventi del 2016 ricordando che alcuni di essi hanno coinvolto anche le Autorità Urbane.

Per quanto riguarda il web e i social media, prosegue, è stato realizzato il sito web all'indirizzo www.ponmetro.it che è in continua evoluzione. Il sito contiene la descrizione di oltre quattrocento progetti delle autorità urbane e viene aggiornato in base alle informazioni fornite dalle città. Ricorda, ancora, l'attivazione di canali social dedicati: Twitter, Youtube, Instagram e Slideshare. Illustra gli altri risultati riguardanti, in particolare, le relazioni con i media.

Relativamente al 2017, a febbraio è stato pubblicato il piano annuale dell'autorità di gestione che ha tenuto conto anche delle esigenze delle città e dei piani delle autorità urbane ed è stato ultimato il manuale dell'identità visiva. A gennaio, a Milano, si è tenuto l'evento annuale di promozione con un'area informativa ed una tavola rotonda, a valle del quale, c'è stata la seconda riunione dei comunicatori. Prosegue con una disamina attenta di tutti i risultati raggiunti ed assicura che le attività proseguiranno nel 2017. Infatti, a settembre prossimo è già previsto, a Roma, l'incontro con i comunicatori, durante il quale si avrà modo di discutere anche delle eventuali variazioni della strategia di comunicazione per allinearla alla modifica degli indicatori.

4.10. Informativa sullo stato di avanzamento del PRA

Rita Cutonilli, ufficio 2 di staff dell'ACT, ringrazia l'AdG e procede con l'esposizione dello stato di attuazione del PRA dell'ACT, riferendo che gli interventi risultano completamente attuati. Sedici gli interventi di miglioramento che risultano completati. Nove interventi rientrano nelle misure di semplificazione legislativa e procedurale, due interventi riguardano il personale e cinque sono gli interventi trasversali. In esito all'ultima fase di monitoraggio, effettuata il 31 maggio scorso e relativa al 30 aprile, tutti gli interventi che risultano scaduti sono completati. Sicuramente questo successo è dovuto al fatto che l'ACT ha concluso il processo di definizione organizzativa che, poteva rappresentare un punto di debolezza, in quanto la fase di completamento organizzativo è sempre molto lenta e molto complessa. Nel caso di specie è stato un fattore di successo perché il piano di rafforzamento ha camminato di pari passo ed il completamento dei regolamenti di organizzazione dell'agenzia ha comportato le nomine ovviamente dei vertici e dei dirigenti degli uffici che a loro volta hanno consentito la contrattualizzazione di personale esperto. Ricorda che il responsabile tecnico del PRA dell'ACT, è il dirigente dell'ufficio 2 di staff, che segue puntualmente le attività in raccordo con le strutture amministrative interessate e con le autorità di gestione dei programmi.

Relativamente agli interventi di semplificazione citati in precedenza, continua la dott.ssa Cutonilli, un elemento sicuramente importante è la conclusione della fase di definizione della descrizione del Si.Ge.Co. Questo ha comportato che tutti i documenti richiesti, la descrizione delle funzioni dell'autorità di gestione e di certificazione e la manualistica completa, siano stati trasmessi all'autorità di audit del programma per consentire il processo di designazione che si è concluso a dicembre 2016.

Sul fronte invece del rafforzamento quantitativo, una procedura di rilievo è rappresentata dall'acquisizione dei funzionari con la "procedura Ripam" che, già dal 2016, ha interessato l'agenzia per la coesione. Detta procedura si è conclusa definitivamente a febbraio 2017 con l'immissione in ruolo degli ultimi quattro funzionari provenienti dallo scorrimento della graduatoria. Relativamente invece agli interventi di rafforzamento qualitativo, si annovera la formazione, articolata in due modalità, quella di affiancamento, che riguarda il trasferimento di competenze degli esperti esterni in favore del personale interno, e quella prevista dal piano formativo rivolto a tutto il personale dell'ACT.

Tutti i target previsti a scadenza sono stati raggiunti e, considerando anche quelli ancora in scadenza, si può affermare che il livello di attuazione del piano è intorno al 92 per cento con

l'allineamento degli obiettivi al cronoprogramma. Anche la comunicazione, ricorda, assume un ruolo importantissimo. Ovviamente l'attuazione del PRA costituisce per l'ACT un punto di discussione specifico con il partenariato istituzionale, economico e sociale del CdS, ed una sintesi è riportata all'interno delle relazioni annuali di attuazione 2016.

Giorgio Martini coglie l'occasione per ricordare che anche l'autorità di gestione ha beneficiato di questo processo di integrazione del personale con cinque colleghi nuovi, selezionati proprio con la citata "procedura Ripam": Giuseppe Foti, che segue la parte della valutazione, Alessandra Guerrieri, che segue le tematiche giuridiche, Elisabetta Lapiana, che segue l'ufficio controlli interno all'autorità di gestione nonché tutta la procedura con il gruppo di valutazione del rischio, Milena Landi che segue in particolare gli aspetti connessi sia al PON Governance, la segreteria tecnica del CdS e le tematiche relative all'efficienza energetica, Claudia Murgia che segue il Programma Complementare e collabora nella valutazione dei progetti coordinati dal PON Governance.

4.11. Varie ed eventuali: presentazione dei progetti a valere sul PON Governance e destinati agli OI del PON Metro

Riccardo Monaco, Autorità di Gestione del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 (PON Governance), ringrazia l'AdG comunicando che il PON Governance ha messo a disposizione degli OI del PON Metro delle risorse sul rafforzamento delle capacità amministrative. Sono stati messi a disposizione 8,4 M€ nell'ottica di prevedere anche il rafforzamento degli organismi intermedi, non soltanto nelle filiere che riguardano la gestione dei fondi strutturali, nel caso appunto del PON Metro, ma soprattutto anche nell'ambito di questa nuova organizzazione della Città Metropolitana, istituzione nuova e da rafforzare. Tramite questo intervento si è inteso attivare iniziative di miglioramento della Governance multilivello, quindi di accrescimento della capacità amministrativa, ovviamente a vantaggio degli organismi intermedi. Gli interventi, con una media di circa 600.000 € per ogni città, sono finalizzati alle attività che riguardano la semplificazione delle procedure, la standardizzazione ed informatizzazione dei bandi, la modulistica, la riorganizzazione e quindi l'aumento dell'efficienza interna delle amministrazioni, il rafforzamento in materia di controlli, quindi, in generale, anche il miglioramento dei processi della gestione dei fondi strutturali. Allo stato gli interventi sono in fase di valutazione. Ricorda che, nonostante la proroga della scadenza della presentazione delle domande, solo 11 delle 14 città potenzialmente interessate, hanno presentato domanda nei termini. In riferimento alla tempistica

ricorda che, entro la fine di giugno, sarà effettuata una valutazione della coerenza programmatica di quello che gli organismi intermedi hanno proposto rispetto agli obiettivi del PON Gov. Successivamente si passerà a costruire il progetto all'interno dei format predisposti dal PON Gov.

L'AdG del PON Gov presenta poi il progetto che si sta sviluppando in collaborazione con l'ANCI, finanziato nell'asse 3 del Programma, azione 3.1.5, relativa all'affiancamento ed al rafforzamento delle amministrazioni locali soprattutto con riferimento alla riforma Delrio, e che prevede un rafforzamento che riguarda anche le Città Metropolitane. Il progetto si concentra sull'accompagnamento ai cambiamenti organizzativi delle Città Metropolitane e quindi anche quelle nuove competenze che vengono attribuite alle Città Metropolitane. Le aree tematiche su cui interviene il progetto sono tre: i piani di riassetto istituzionale ed organizzativo dell'area metropolitana, l'accompagnamento e la sperimentazione nelle varie forme di aggregazione dei Comuni e quindi dei percorsi delle gestioni associate dei servizi, i piani strategici metropolitani, con l'accompagnamento ai processi di pianificazione strategica della città e tutto ciò che riguarda la semplificazione amministrativa soprattutto in materia di edilizia ed urbanistica.

Infine, il dott. Monaco presenta un progetto che non è rivolto esclusivamente alle città metropolitane, ma che riguarda invece il trasferimento delle buone pratiche. Un progetto che dal punto di vista operativo è stato strutturato sulla base di un avviso, che si è concluso lo scorso 9 giugno. Ad oggi si è in fase di valutazione delle proposte pervenute. Questa procedura è competitiva per cui si potrà finanziare un definito numero di interventi, ma anche questa è una procedura in progress poiché, se i progetti dovessero risultare tutti meritevoli e le risorse scarse, si potrebbe prevedere la possibilità di inserire altre risorse.

Giorgio Martini ringrazia il dott. Monaco per le informazioni date e per aver fornito anche una prima risposta al processo di crescita della capacità amministrativa degli organismi intermedi.

4.12. Presentazione delle attività di autovalutazione del rischio frode svolte nell'ambito del PON Metro

Tiziana Scardigno, unità tecnica 5 "Supporto controlli di I livello", comunica che detta unità ha svolto supporto specialistico e tecnico operativo all'autorità di gestione per l'istituzione di misure antifrode efficaci e proporzionate. Prosegue ricordando che è stata un'attività molto importante e ha visto un'ampia collaborazione e un confronto con gli OI sotto i vari aspetti metodologici ed

anche operativi e funzionali al raggiungimento del risultato. Il 3 marzo 2017, nell'ambito di una riunione del GdL Governance, è stato presentato il cronoprogramma delle attività per l'attuazione della procedura di valutazione. Nel successivo incontro del 29 marzo sono stati condivisi i risultati di un'analisi preliminare dei piani triennali per la prevenzione, corruzione e trasparenza ed è stato presentato lo strumento di autovalutazione del rischio di frode, definito per gli OI, ed il relativo modello di relazione di accompagnamento. In tale data è stata avviata l'attività di autovalutazione del rischio di frode da parte sia di tutti gli OI che da parte della AdG. Successivamente il 12 aprile, in un'altra riunione del GdL Governance, è stato riportato uno stato di avanzamento delle attività, condividendo soprattutto gli esiti di un tavolo tecnico tenutosi il 6 aprile. La dott.ssa Scardigno continua spiegando nel dettaglio l'iter che ha portato all'approvazione delle autovalutazioni. Il 16 giugno è stato convocato il gruppo di valutazione nell'ambito del quale sono stati condivisi ed approvati il regolamento del gruppo di valutazione del rischio di frode, i criteri di valutazione per l'approvazione delle autovalutazioni del rischio di frode e delle relative relazioni, anch'essi già precedentemente condivisi ed utilizzati e quindi è stata poi condivisa una procedura di approvazione delle autovalutazioni del rischio di frode. In conclusione, le autovalutazioni e le relazioni sono state approvate in sede di gruppo di valutazione. Su quindici relazioni di autovalutazione ne sono state approvate dieci, cinque sono in corso di completamento e si auspica di terminare entro un paio di settimane. Sottolinea come il percorso sia stato complesso, perché, anche nell'ambito di ciascun organismo intermedio, ci si è dovuti confrontare su tematiche sicuramente nuove, delicate, quindi il risultato ottenuto è sicuramente soddisfacente. La dott.ssa Scardigno conclude ricordando che tutta la documentazione sarà disponibile nei giorni a seguire su Metropolis.

4.13. Presentazione del Programma Complementare al PON Metro

Giorgio Martini ricorda che il Programma Complementare (POC Metro) è stato approvato con delibera Cipe n. 46 del 2016. Il 16 febbraio 2017 si è tenuto un primo incontro operativo con le sei città coinvolte. Il POC Metro risulta suddiviso in tre ambiti tematici. L'Ambito I ricomprende azioni complementari al PON Metro, ovvero riprende gli obiettivi tematici del programma, con il 60% delle risorse, 120 M€ che si è deciso di attribuire, in analogia con il PON Metro, direttamente alle sei città. Pertanto ciascuna città gestisce una dotazione di 20 M€. La dotazione per l'Ambito II del Programma è di complessivi 80 M€, circa il 38% delle risorse, da utilizzare per azioni pilota e

progetti a scala intercomunale per i quali è stata richiesta la partecipazione di due delle sei città con progetti comuni. Le restanti risorse sono stanziare nell'Ambito III per l'assistenza tecnica.

Per evitare un appesantimento di tipo amministrativo, spiega, è stata richiesta la presentazione dei primi progetti utilizzando il format già previsto per il PON Metro. Sono stati trasmessi, ad oggi, all'AdG, tre progetti sull'ambito I dalla città di Napoli, 4 da Palermo, 12 indicazioni progettuali da Bari, tuttavia le proposte pervenute sono risultate ancora troppo generiche ed è stato richiesto un maggiore approfondimento. La città di Reggio Calabria non ha ancora trasmesso proposte, Messina ha presentato 10 progetti e Catania 4 progetti.

Relativamente all'Ambito II, illustra il progetto comune delle città di Messina e Reggio Calabria, per il quale è pervenuta la proposta dalla città di Messina ma si tratta di un progetto che riguarda anche Reggio Calabria. Inoltre, sempre per l'Ambito II, Bari ha inviato 3 progetti, Palermo 4, Messina 1, Catania 2. La maggior parte delle proposte riguardano reti ed infrastrutture, ma, continua, sono presenti anche progetti pilota a scala sovracomunale in materia di inclusione attiva, economica e sociale.

Le attività proseguiranno con l'integrazione dell'atto di delega con gli OI, che ingloberà, tra le premesse, tutto quanto già previsto nell'atto di delega del PON Metro ed amplierà anche le funzioni di organismo intermedio al POC. Si procederà ovviamente con l'analisi dei progetti trasmessi con l'obiettivo di dare presto un primo riscontro per poter procedere con la realizzazione.

5. Sintesi delle decisioni

Giorgio Martini, non essendoci altri punti all'OdG, sintetizza le decisioni in merito ai punti 3 e 5 all'OdG come segue:

- (Punto 3 OdG "Relazione di attuazione annuale 2016: presentazione e approvazione)
A seguito dell'illustrazione del RAA da parte dell'Autorità di Gestione e tenuto conto delle osservazioni formulate dai rappresentanti della CE in ordine a specifici chiarimenti da inserire nel corpo della medesima relazione, il Comitato approva il RAA 2016 e dà mandato all'AdG a procedere all'integrazione del testo ed alla sua trasmissione ufficiale alla CE per il tramite della piattaforma SFC 2014/20.
- (Punto 5 OdG "Proposte di modifica del PON")

In esito all'illustrazione delle principali risultanze dei lavori della sessione tecnica del Comitato di Sorveglianza, l'AdG propone l'approvazione delle proposte di modifiche inserite nel documento sottoposto all'esame dei componenti del Comitato, al netto della parte inerente l'inserimento degli indicatori procedurali per le azioni degli assi 1 e 2, rispetto ai quali la CE ha espresso riserve nel corso della consultazione tecnica.

L'AdG propone, nelle more degli approfondimenti in ordine al predetto inserimento, una significativa revisione dei target associati agli indicatori di output di seguito riportati, al fine di tener conto delle variazioni di contesto nel frattempo intervenute durante la fase di definizione ed affinamento delle strategia d'intervento a scala metropolitana:

- indicatore IO_01 "Numero dei comuni associati a sistemi informativi integrati": da 38 a 13 per RMS, da 7 a 2 per RT e da 56 a 19 per RS;
- indicatore IO_02 "Punti illuminanti/luce": da 28.514 a 2.961 per RMS, da 8.210 a 2.379 per RS;
- indicatore IO_05 "Unità beni acquistati (autobus)": da 130 a 22 per RMS.

Il testo della proposta di modifica del PO così come sopra richiamato sarà trasmesso ai componenti del Comitato a stretto giro di email e successivamente inoltrato ufficialmente alla CE via SFC 2014.

In ordine alla questione connessa con l'inserimento degli indicatori procedurali per gli assi 1 e 2, fermo restante quanto sopra richiamato, l'AdG si riserva di proseguire il confronto con la CE e con le strutture interne dell'ACT al fine di addivenire ad una nuova formulazione della proposta di revisione del PO che integri la predetta opzione. La stessa proposta sarà sottoposta all'esame dei componenti del Comitato mediante ricorso a procedura di consultazione scritta, al fine di poter procedere con la relativa trasmissione alla CE in tempo utile per il completamento delle procedure di assunzione della decisione finale della CE.

Infine, l'AdG ringrazia la Città di Napoli e l'Università Federico II per l'ospitalità, ringrazia il suo staff per l'impegno profuso nell'organizzazione del CdS e dà appuntamento a tutti al prossimo CdS, attendendo le candidature dalle città per individuare la location del prossimo anno.

Alle ore 16 si chiudono i lavori del Comitato.